

## HANNO MESSO UN TAPPO ALLE ASPIRAZIONI DEL PERSONALE

con il Contratto Integrativo del Ministero dell'Interno firmato da CGIL, CISL, UIL e USB



La questione più importante e di maggior interesse, che doveva essere affrontata con il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno era senza dubbio quella delle "ELEVATE PROFESSIONALITÀ".

Ciò significa che bisognava istituire l'Area delle elevate professionalità (cosa che con il contratto integrativo è stata fatta) e quantificarne la consistenza numerica, affinché essa potesse avere una qualche funzionalità nel modello organizzativo dell'Amministrazione civile dell'Interno (cosa che con il contratto integrativo si è rinunciato a fare).

L'unica cosa che si è fatta a tal riguardo è stata quella di confezionare la Dichiarazione Congiunta n. 1, nella quale è scritto che "le parti concordano che entro il mese di giugno 2024 si terrà una sessione di confronto sindacale per verificare la reale disponibilità dei posti

*vacanti da destinare alle Elevate Professionalità e le condizioni applicative per il relativo inquadramento del personale”.*

In buona sostanza l'Amministrazione ha chiesto alle organizzazioni sindacali di firmare il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo, senza quantificare il numero di posti da destinare alle Elevate Professionalità e senza quindi prendere alcun impegno vincolante a dare attuazione al contratto nella parte che prevede la concreta immissione nell'organico delle suddette professionalità e il loro effettivo utilizzo nell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Qualora infatti il numero di queste Elevate Professionalità, fosse ridotto a qualche decina (e non invece a diverse centinaia), è chiaro che esse non avrebbero alcun ruolo effettivo nell'organizzazione degli uffici centrali ministeriali e periferici (Prefetture e Questure) del Ministero dell'Interno.

Questo è quello che sostanzialmente voleva la carriera prefettizia, la quale temeva che queste figure professionali potessero in qualche modo sovrapporsi ad essa, rivendicando l'attribuzione di competenze e responsabilità in tutti quei settori dell'amministrazione civile dell'Interno che non rientrano nell'azione e nelle funzioni di governo.

Ricordiamo infatti che nell'anno 2001, la carriera prefettizia riuscì a sottrarsi alla privatizzazione del pubblico impiego, rivendicando a se lo svolgimento dell'azione e delle funzioni di governo sul territorio.

Tuttavia, da una disamina dei compiti e delle competenze, sia degli uffici centrali che delle prefetture, risulta che l'azione e le funzioni di governo sono circoscritte a pochissimi uffici e settori, mentre gli appartenenti alla carriera prefettizia esondano da essi, continuando ad occupare spazi e funzioni che dovrebbero essere retaggio della dirigenza privata (anche questa fortemente osteggiata ed estremamente contingentata nei numeri all'interno della nostra amministrazione).

Pertanto la carriera (o sarebbe meglio dire “la casta”) prefettizia per continuare a giustificare la consistenza del suo organico ha la necessità che non vi siano altre professionalità direttive e/o dirigenziali a contendergli gli spazi che essa occupa indebitamente.

Il vertice burocratico dell'Amministrazione Civile dell'Interno è interamente composto da prefetti e quindi da appartenenti alla carriera prefettizia... alcuni dei quali sono anche iscritti a sindacati di prefettizi.

La loro “mission”, con la stipula del contratto integrativo di amministrazione, era quindi quella di non consentire la proliferazione di Elevate Professionalità che potessero andare a rivendicare spazi direttivi che attualmente sono (indebitamente) occupati da prefettizi.

Possiamo quindi dire che *“rimandando la quantificazione delle Elevate Professionalità al mese di giugno 2024, quando con una sessione di confronto sindacale si andrà a verificare la reale disponibilità dei posti vacanti...”* il vertice burocratico dell'amministrazione e la carriera prefettizia sono riusciti ad archiviare definitivamente ogni possibile velleità di carriera per il personale contrattualizzato - non prefettizio - che è in possesso di laurea magistrale o quinquennale e che lavora nell'Amministrazione Civile dell'interno.

Per far questo era necessaria la sottoscrizione del Contratto Integrativo e quindi serviva la firma dei sindacati.

Tale firma è arrivata da parte di Cgil, Cisl, Uil e USB, che non si sono fatti pregare e poi si sono anche fatti immortalare in una foto commemorativa insieme al vertice burocratico dell'Amministrazione... foto che poi è stata pubblicata sul portale web del Ministero dell'Interno e che hanno provveduto ad inviare urbi et orbi con i loro notiziari.

La questione di cui ci stiamo occupando, non deve essere affrontata unicamente in termini di verifica della disponibilità di posti vacanti nel profilo professionale di funzionario, che è possibile sopprimere per creare (ad invarianza di spesa) un numero più ridotto di posti da destinare alle Elevate Professionalità, ma anche sopprimendo dei posti della carriera prefettizia, laddove non si individuavano funzioni prettamente di governo.

Tale possibilità è prevista dalla vigente normativa e risulta coerente anche con le indicazioni fornite in proposito dall'Aran e condivise dalla Funzione Pubblica e dal MEF.

Noi della FLP ritenevamo tale operazione essenziale per attuare il disposto del vigente CCNL del Comparto Funzioni Centrali e speravamo che tutte le organizzazioni sindacali rappresentanti del personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile dell'Interno si adoperassero in ogni modo, vincolando la loro firma al Contratto Integrativo (che l'Amministrazione aveva l'assoluta necessità di concludere) ad una trattativa in tal senso.

Le nostre speranze sono state invece disattese da Cgil, Cisl, Uil e USB che, dimostrando ancora una volta la loro assoluta subordinazione e sottomissione alla carriera prefettizia si sono precipitati a firmare il Contratto Integrativo, ben sapendo che la quantificazione dei posti da destinare all'Area delle Elevate professionalità avrà una consistenza pressoché simbolica e non soddisferà quindi le ambizioni di crescita professionale del personale che anche loro dovrebbero rappresentare.

*A cura del Coordinamento Nazionale FLP Interno*